

"GENERAZIONE PROTEO" ■ IL LAVORO NEI SOGNI DEI RAGAZZI TRA I 17 E 19 ANNI

I giovani amano il Papa

Il lavoro è al centro dei sogni e soprattutto dei timori dei giovani che bocciano i partiti politici e amano Papa Francesco. E' l'identikit dei 17-19enni tracciato dal terzo rapporto dell'Osservatorio "Generazione Proteo", realizzato dalla [Link Campus University](#) su un campione di 10mila ragazzi degli ultimi anni delle scuole Superiori e presentato ieri a Roma.

LAVORO IN CIMA A PENSIERI E SCARSA FIDUCIA IN PARTITI - Il lavoro - libero professionista in primis (47%), poi dipendente (37,5%) e imprenditore (14,2%) - serve per raggiungere la libertà ed è al centro dei sogni e soprattutto delle paure dei giovani, se è vero che la disoccupazione (23,4%) è un pericolo che vale dieci volte più del terrorismo e addirittura 5 volte più della morte. A un futuro professionale incerto si aggiunge la sfiducia verso la politica. E' ancora molto basso, infatti, il consenso per i partiti politici (voto medio: 4,8, contro il 4,2 dello scorso anno) e per il Parlamento (5, contro il 4,2 del 2013). Sfiora la sufficienza la fiducia nei confronti del presidente del Consiglio mentre sono in forte ascesa altri protagonisti come il Presidente della Repubblica (6,5), la Chiesa (6,6), le Forze di Polizia, la Ue e i Sindacati. Una distanza verso la politica, che si riflette anche sui suoi piani per la crescita: il Jobs Act, ad esempio, è una riforma ancora sco-

nosciuta per quasi 8 ragazzi su dieci.

TRADIZIONI RESTANO, MA SCOMPAIONO I TABÙ - Abbracciano quasi allo stesso modo le coppie tradizionali unite in matrimonio (72,4% molto o abbastanza d'accordo), assieme agli stessi diritti per le coppie di fatto (69,5%) e i matrimoni (ma non in Chiesa) tra omosessuali (60,7%, quasi 70% per le femmine). Il campione però si spacca di fronte all'ipotesi delle adozioni per i single e le coppie gay (58,9% poco o per niente d'accordo) ed è contrario all'aborto (63,3%, con il 68,6% tra le femmine). Un ragazzo su cinque ritiene che quello omosessuale sia un rapporto contro natura mentre sono ben saldi i valori come amicizia, onestà e accettazione degli immigrati: li considera in modo negativo solo il 14,4% degli intervistati, ma resta forte tuttavia la preoccupazione per la capacità dell'Italia di ospitarli (80,1%). Una visione mo-

derna dei grandi temi sociali che non esclude il fortissimo legame con la propria famiglia e la quasi completa fiducia nei confronti dei genitori ('moltò o 'abbastanza 87,7%) più che negli amici (73,8%).

PAPA FRANCESCO È QUELLO GIUSTO - il 72% si dichiara cattolico, ma di questi solo il 22,3% è praticante. Piace molto Papa Francesco, considerato vicino ai problemi della gente (42%), portatore dei principi autentici della Chiesa (17,1%) o un modello da seguire (15,4%). Resta l'attaccamento ai simboli della religione come il crocifisso, che 6 su 10 vogliono tenere sui muri delle scuole, ma si chiede cambiamento e rinnovamento alla Chiesa, magari facendo celebrare la messa alle donne (63,6%) o consentendo ai preti di sposarsi (54,8%).

I BULLI? INSECURI E INSODDISFATTI - Ai giovani italiani, che socializzano soprat-

tutto su Facebook (92,9%) e WhatsApp (93,1%), piace invece molto meno il bullo, considerato un insicuro (28,2%), un violento (25,9%) e un insoddisfatto (22,1%), che si appalesa spesso attraverso la Rete. Tanto che quasi 2 ragazzi su 3 affermano che social e tecnologia abbiano contribuito a incrementare il fenomeno del bullismo, con il 22,1% vittime di cyberbullismo su Ask.fm. Sono altissime le percentuali di intervistati che hanno dichiarato di essere stati vittime di bullismo da parte dei propri coetanei: ben il 40,3% ammette di essere stato oggetto di insulti ripetuti, il 47,2% è stato offeso mediante la diffusione di notizie false, il 39,8% tramite telefonate o messaggi sgradevoli, mentre il 35,8% ha subito umiliazioni di fronte ad altre persone. Al 24,9% di coloro che hanno dichiarato di aver subito minacce da parte di loro coetanei, si aggiunge il 12,2% di quelli che hanno visto diffusi e pubblicati foto e video compromettenti che li ritraevano.

PERICOLOSI SELFIE - Condivisione (25%), desiderio di notorietà (17,6%), divertimento (17,3%), ma selfie significa anche rischio, se è vero che il 22,3% ha dichiarato di averli scattati alla guida del motorino, l'11% in situazioni estremamente pericolose (come in bilico su una terrazza o durante uno sport estremo) e l'11,3% accanto ad animali pericolosi.

